



BRAGIONAMENTO

DEL TERREMOTO, DEL NUOVO

MONTE, DEL APRIMENTO DI

TERRA IN POZVOLO, NEL

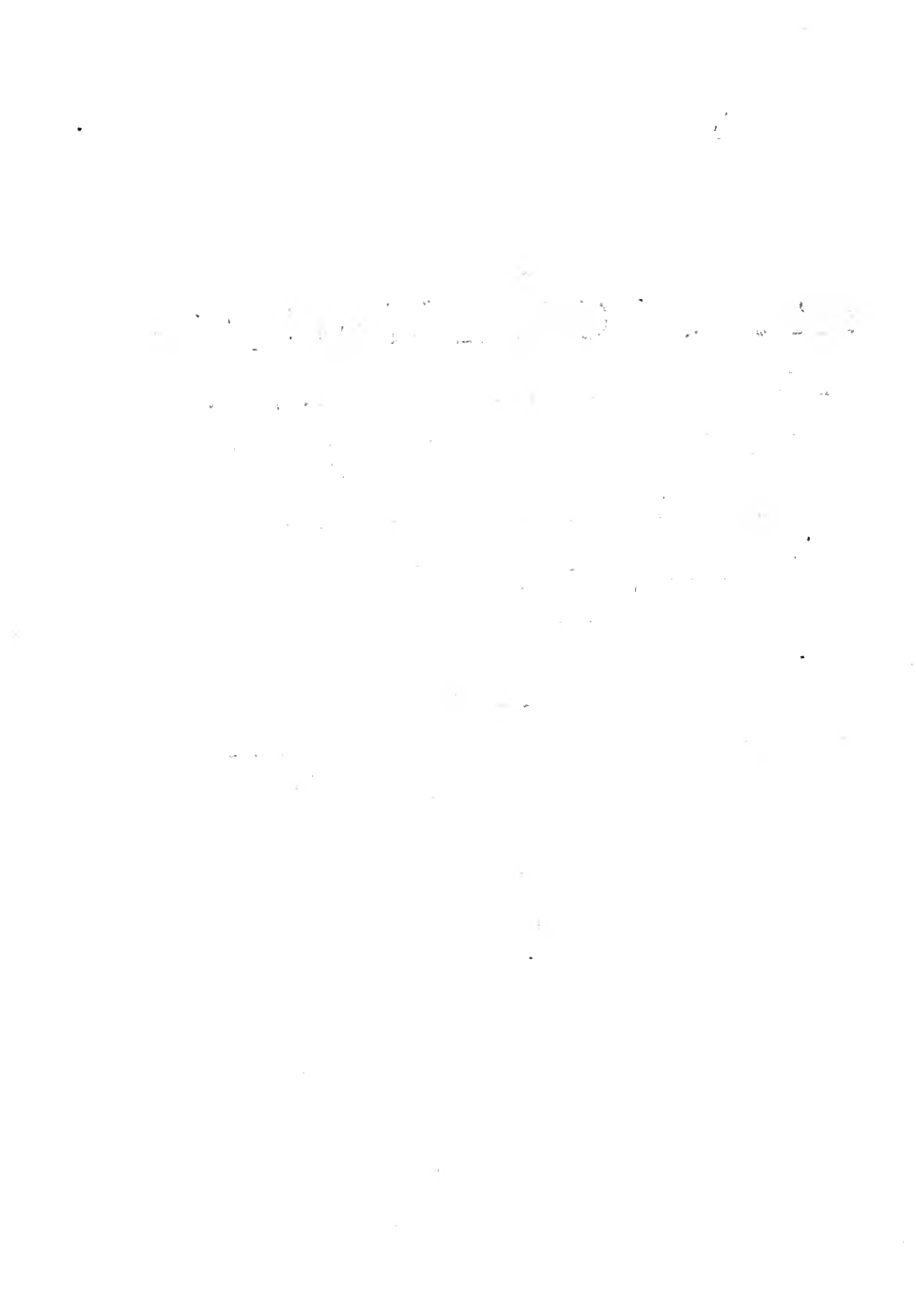
ANNO 1538., E, DELLA

SIGNIFICAZIONE

D'ESSI,

PER PIERO GIACOMO DA TOLEDO.





ALLI STUDIOSI DELLA VOL-

gar lingua Giouan Battista Pino



On posso (accorti spiriti) non posso dico tutto con esso uoi non ralegrarmi, poi che ueggio questa uolgar lingua di cui sete si studiosi à guisa di potentissima Reina far ampio il regno suo, et essa ch' a' penetra le paterne case ardua ragionare de l' altrui Amori indi à poco tempo piu baldanzosetta con li amori anchor le armi di uolgorosi cauallieri ha cantato talche dopo si gloriosa impresa nè è rimasa tutta altiera, onde quasi anzi senza quasi tutta l' Italia gia l' obbedisce, ogn' un l' abbraccia, ogn' un la chiama et ogn' un la siegue, che dirò piu in questa nostra Citta' conosco alcuni che si schisi si mostrauano di lei che non s' barrebber degnati mirarla in uiso non pur seguirla, biasmandono il uostro gentil studio, e, parimente uoi, col anteporre le lor latine lettere (le quali in uero io non intendo biasmare) hor un dicostoro son pochi giorni che in presenza d' amici, e, mia animosamente ha confessato esser uera sciocchezza il seguir altra lingua che questa uostra, perche secondo egli dicea con questa nati siamo, e, tutte nostre opere per mezo di lei son fatte mentre uiuemo, et oltra cio' per questa hor si puo acquistar alcun nuome di fama in guiderdon de le tante fatiche prese per lei per non esser riccha in estremo di famosi scrittori, si come si uede à di nostri del Bembo del Ariosto, del Arctino, del Molza et insieme con glialtri tanti del nostro Sannazaro il qual non mengloria, e, nuome come glialtri haue acquistato per li uolgar componimenti, che per li latini (come sa ciascun di uoi chiaramente) il che non si puo nel idioma romano per esser egli hogi mai di

7
bonissimi antichi scrittori nonche ricco ma ricchissimo, e qual
nuome di scrittor moderno è che non resti abbagliato nel apparir
del folgorante nuome di Cicerone, di Vergilio, e, degli altri,
l'epigramme (come sapete) sono d' iminim poemi che siano, non
dimeno chi epigrammista di tempi nostri ha giunto non che trapas-
sato li Sili, e, l'argucie di Marziale, e, d' Ausonio, certo nul-
lo, hor che speme si puo hauer nel resto, e, per confirmar il suo
dire porto' per essempio il Pontano et l' Anisio le cui scritture so-
no oltre che diuissime degne d' eterno nuome et à pena si cogno-
scono dal mondo, et al fine egli dicea che nullo Romano à noi
l'esso' scritture di lui composte in grecho il cui essempio seguir si do-
uerrebbe, e, per diruelo chiaro egli è acconco non scriuer mai
piu altrimenti che come uoi facete, dunque non hò io ragion di
relegrarini, e uoi per guidardon di questa buona nuoua non trala-
sciate per amor di dio il uostro bellissimo studio, ne ui spauentino
questi censori, e, questi Rinocheronti, quali son piu necessarij a' uoi
che non, è, il pane a', la uita de gli homini perche oltra che ui esser/
citano, ui sucglitano, e, ui fanno piu studiosi, et e' pur bella che
essinon uagliano d' nulla se non d' gracchiare, e, se pur per dispra-
cia fanno alcuna cosa, illina non ardiscono farla uedere d' l' mondo,
forse temendo non li fusse renduto pan per focaccia, io ne so alcuno
e, forse son piu di duo di costoro che han partorito con mille forze
non so che, il quale secondo la comune opinione sono animali not-
turni perche non escono in luce ma uolano a' guisa d' Alochi, e,
di Nottole per le tenetre, tēche si come ho inteso io da un di costo-
ro ch' adiutano li lor simili à questi parti forzati sono creature hu-
mane ma molto brutte, perche son zoppi, no' rchi d' un braccio,
hanno un sol labbro, son ciechi d' un occhio, e, de l' altro poco ueg

goro, et oltra ciò hanno un gran fregio sul uoito, onde per lor
trasformate ciere non uogliono che si ueggiano, ma non restano
però d' inbelliettarli per li far parer piu leggiadri, e non dimero
non ue' ordie, e quel che hanno di meglio, è, che homi ha
trappassato quel nono, e decimo anno tanto nominato et anchora non
huno suodata la lingua, anzi piu balbettano hora che pria, gia
neb uete i segni, facilmente li conoscerete se pur mai ue si facessero
a' l' incontro a' che tempo sia, non ui curate di lor gaglioffe ciere pur
e' habbiano buon costumi perche il greco Esopo non fu uago a' ueder
e fu in molta stima per sue merauigliose parti, ma se fossero simi
li a' l' antico Thersite cacciate li uia non li rimirate in alcun muo/
do, hor per non parer lor simile nel mordere troncano il ragionar
di ciò ui arrechho un'altra buona noua Piero Giacomo da Toledo
dele filosofiche lettere studiosissimo anch' egli uol arricchir questa
uostira Reina onde li porta induono una bellissima Girlanda di
preciosissime pietre tolte dale ricche Minere de la peripatetica disci
plina, e, per diruelo chiaro uol che uidete duo che in questa uostira
lingua ragionano del terremoto, e de la primento di terra, e degli
effetti di quelli tãto accortamente che e' merauiglia, siate accorti ch'
essi non recitaranno oppenioni perche secondo lui sarebbe un consu
mar di carta, e, di tempo, non ue ne uo dir piu perche da loro
a' compimento ne uidrete il tutto et a' uoi mi raccomandando.

AL ILLVSTRISSIMO SIGNOR

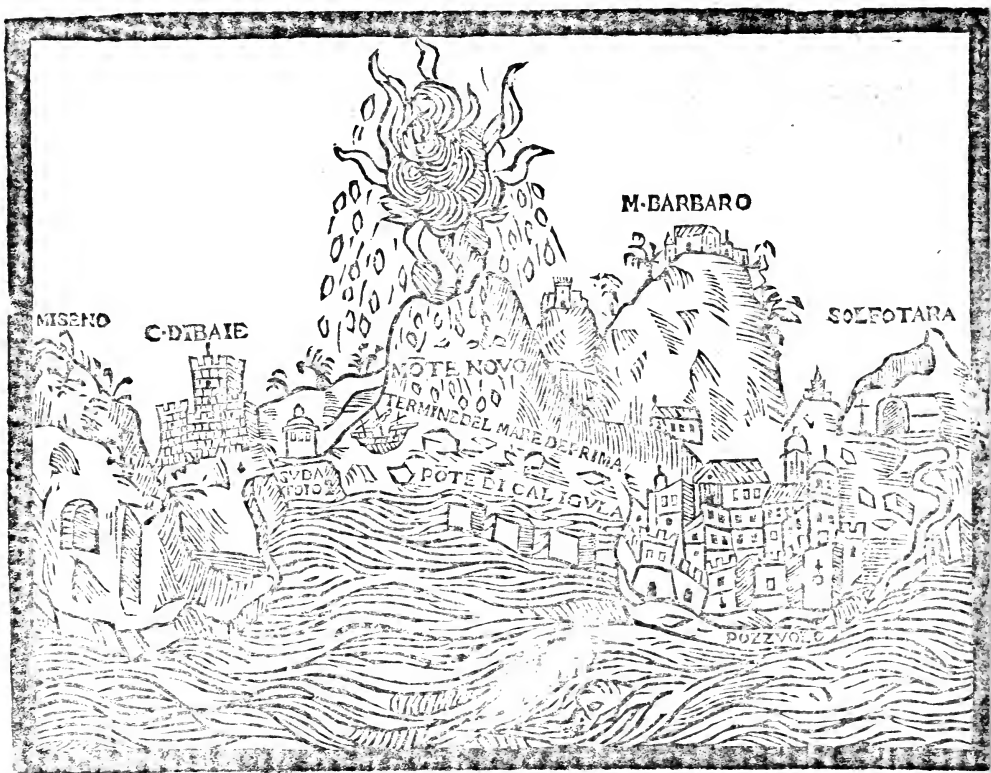
Don Piero di Toledo lo Signor Marchese di Villa
Franca, Vicere, e, Capitano Generale di
Su. Ma. nel Regno Di Napoli.

Piero Giacomo da Toledo



Glogene cinico (Illustrissimo Signormio) non senza
grádissimo misterio soleua intrar nel Teatro al'hor
che glialtrine usciano ond'io in ciò uolendo imitar
lui incomincio a' ragionar del terremoto, e del nuouo
aprimento di terra in Pozuolo hor che glialtri finiscono, perche
a' l'parer mio il parlar di ciò, e, longexa di tempo, e, non breue
studio ricerca, e, questo si puo mostrar esser uero per l'essempio
d' Anassagora, d' Anassimene di Democrito, e, de glialtri, i qua
li auenga che per tanti anni hauessero inuestigata questa uerità non
dimeno nõ mai a' la cognicion di quella peruenero, perfin che Ari
stotile interprete de la natura non uenisse a' manifestarla, hor io
uolendo di ciò ragionare, e, di tal ragionamento far consapeuole
Vostza Eccellentia, e, partecepe chi uolera udirlo m' hauea pensa
to per piu diletta re far ui uire un peregrino mosso a' l' peregrinare
dal Disio del sapere il qual di questa materia curiosamente diman
dasse et un Suesano che accortamente per la uia peripatetica li ris
pndesse, ma poi accorgendomi che ciò sarebbe cosa non che diffici
le ma quasi impossibile sendo la mente di quella in altissimi pensieri
immersa, e del' honor de la Maiesta Cesarea, e del' abbellire, e del
magnificar quest' nostra città ho conclu so portarli non in scena ma
qui scritti a' talche quãdo la Eccellentia Vostza alquanto scarca da

quelli, e, d' altri pensieri si troua, e, le piacerea prestarli grata
udienza e si le possano commodamente ragionare, piaccia dunque
a quella porgerli' ampia mano de la merauigliosa benignità sua, e
con lieto uolto raccorli tenendo lor per Arra, e, per testimonio de
la fidelissima seruitu' mia infìn ch' il debile ingegno con piu attento
studio partorisca opra di piu momento, e, di miglior stile ornata
per eterno honor de la Eccellentia Vostra la qual in felicissimo
stato nostro signor Dio lungo tempo preserui.



MISENO

C. DIBALIE

M. BARBARO

SOLEFOTARA

NOTE NOVON

TERMINI DEL MAR E DEI RINA

POTERICALIGVLA

POZZVOLE

PERSONE
PEREGRINO, E, SVESSANO

Pe.



Antica torre di Babilonia non generò tanta confusione ne le lingue degli fondatori di quella quanta il subbito apparimento di questo nuouo monte ne ha generato' nelle altrui fantasie, e, benchè di ciò ne sia cagione la Natura che producendo questi miracoli riserba ne la maestà suale cause di quelli, non dimeno la colpa è degliuomini i quali auuenga che naturalmente desiderano di sapere la uerità non si affaticano in trouarla, e, s'alcuni sono quelli che la cercano essi sono si pochi che quasi non fan numero anzi piu, che questi pochi inuestigatori del uero si contentano dela lor propria opinione che non la cederebbono ad Aristotile non ch' ad altrui, onde io tutto lontano dale costoro qualitati ne molto confidandomi di me stesso non mai riposerò finche non truoui un di coloro che la accorta Natura o per inbasciador di suoi miracoli, o per interprete di suoi secreti nel mondo produr suole, ma' ecco ch'io ben mi ricordo d'uno il uo cercare forse il trouaro che si suol dire chi cerca truoua.

Su.

Fermati peregrino, e, se la dimanda è honesta ne il rispondere ti è noia dimmi la cagion che tifa andar così pensoso, e, qual fuorsennato teo solo traparlando.

Pe.

Vn nuouo caso, e, da noi non mai piu ueduto, e, nel campo di Pozuolo successo di ciò, è la cagione, e, perche ho disire intendere le cause d' un tanto effetto, e, quel che singni

fichi ricordādomi d'un uostro cittadino che ciò compitamē
te insegnar mi puote qui uengo à ritrouarlo , ob come altre
uolte di queste , e , d'altre simili cose lui ho inteso ragiona
re et inuero mi pareo ch'egli con le proprie mani fatte le ha
uesse o che Natura con la sua lingua parlasse si compitamē
te ne rendea ragione.

Su. Dbe come non posso senza lagrime dirtelo , poco innanzi da
questa à miglior uita e' trapassato , perlo che mi par che'l sa
per sia morto essendo morto lui , hor egli come padre de la
patria a' la nostra negligentia accortamente prouidè lascian
doneli suoi carilibri , i quali a' guisa di quei de la Sibilla ogni
dubbione rimoueno et ad ogni dimanda ne rispōdeno dimmi
dunque la piena historia del nuouo caso et io secondo la sua
dottrina te ne rendero le cause.

Pe. Sonogia' circa duo anni che questa prouincia di campagna c'
stata tormentata da terremoti ma molto piu degli altri luoghi
il paese di Pozuolo hor a' uenti sette et a uenti otto del prossi
mo pasato mese di settembre ditti terremoti non cessorno ne
la poco anzi nomata citta' ne di di , ne di notte , e , quel piano
che e' trail lagho Auerno , e monte Barbaro , e , tra il ma/
re e' la terra , alquanto si solleuo' et in lui si fecero molte ,
e , molte fisure per alcune de le quali sorgeuano acque , et
in quel medesimo tempo il mare che era molto appresso a' l
piano si secco' per spacio di dugento passi , perlo che i pesci ri
masi in secco restorno preda de gli habitanti di Pozuolo , a' l
fine a' uenti nuoue del preditto mese circa le due hore de la
notte s'aperse la terra uicina a' l lagho , e , mostrò una hor/
rendissima boccha per la quale uo mito' furiosamente , e , fu

me, e, fuoco, e, pietre, e, loto, cinerolento, facendo nel tempo del aprimento un romore a' guisa d'un grandissimo tuono, il fuoco uscito da ditta bocca corse appresso le mura de la misera città, il fume era, e, nero e, bianco la parte negra auanzaua esse tenebre et il bianco era a' guisa di bianchissima bombace, hor questi fumi nel' aria alciandonosi pareano che toccassero il cōcauo del cielo, le pietre uscite quindi erano perla diuoratrice fiamma gia conuertite in pomici la cui grossezza (d'alcune dico) auanzaua di gran lunga quella d'un bue, queste pietre s'innalzauano in aria quanto un tratto di balestra, e, poi ricadendono in giu talhor nel margine, e, talhor dentro essa bocca cadeano, e' ben uero che molte di quelle nel salire in su per la oscurita' del fume non si uedeuano, ma dopò nel uscir da la fumante caligine chiarissima mostra di lor faceuano non con poco puzo di fetido zolfo a' guisa che si ueggono uscir le pietre da le Bombarde dopo che è passato il fume da l' accesa poluere generato, Il loto era di color di cenere, e, nel principio molto liquido, e, dopo' di passo in passo piu secco et intanta copia che inmen di dodeci bore insieme con l' antidette pietre si ne innalcio' un monte di alteza di mille passi, di questo loto anchor nõ che Pozuolo o il uicin paese fu ripieno, ma la città di Napoli macchiando in buona parte la legiadria di suoi palagi, che diro' piu infin a Calabria trasportato da la rabbia di uenti traualico' incinerando le uerdi herbette, e, gli alti alberi nel suo trapassare, e, la grauezza sua molti di quelli, fracasso' oltra che infiniti ugelli, e, mille uarii animali couerti dal loto solfureo si faceano pda dalor istessi de/

gli huomini, hor questo uomito duro' due notti, e, duo gior
 ni nō cessando unqua e' ben uero che talhor rinforzaua piu'
 e, talhor meno onde alhor ch' piu' si auualoraua in fin a'
 Napoli s'udia un strepito, un rimbombar, et un romore
 a'guisa d'una grande artellaria che rimbombasse tra due ni/
 miche armate per sdegno accozzate in sieme, il terzo gior/
 no il uomito s'arresto' onde il monte apparue discouerto por
 gendo non poca merauiglia a' ciascuno ch'l uide', in questo
 dunque terzo giorno salendo io con una buona brigata in fin
 a' la alteza del detto monte uidi nelle radici di quello oue era
 la bocca una conchauita rotonda di largeza d'un quarto di
 miglio, nel mezo di cui si uedeano bollire le ricadute pietre
 a'guisa che bollir suole un gran caldaio d'acqua posto so ura
 l'accese fiamme, il quarto rinforzo' il uomito et il seti mo
 molto piu, e, molto meno del impeto del prima notte, onde
 in quel ponto molti che per lor disgratia si ritrouaro sul
 detto monte dal cenere assaliti impesatamente, dal fume oc/
 cecati, da le pietre feriti, e, da le fiamme abrusciati fuoro
 forzati restar sul monte morti, il fume infn alpresen
 te dura anzi molte uolte la notte tra il fume si uede il fuoco
 nel'aria, e, finalmente per compirti l'istoria del nuouo et in
 pensato caso in molti luogbi del fatto monte incomincia a'
 nascere il zoifo, sicche da parte stesso puoi pensare se cio' e'
 cosa che debba porger nō ch' a' me mia a' ciascun merauiglia.

Su. Non porge questo merauiglia come tu stesso ti prsuadi a' col
 loro che con gliocchi de la mente intentamente penetrano, i
 secreti dela maestra natura, e, per chiarirti di cio' odi at/
 tentamente quel ch'io ti diro' Eprimamente sappi che la si/

encia di queste cose dipende da la notizia de le quattro cause del terremoto, conciosia che lo aprimento de la terra et lo incendio sono accidenti suoila cui sciencia anchor dipende dala notizia delle cause del soggetto.

Pe. Queste son pur bellissime cose ad udire, dhe non ti fia noi a soffrir s'io ti chiediro alcuna cosa per poter piu ageuolmente intendere quel che dir mi uorrai, dunque mi sarebbe caro primamente intendere, che cosa e' cagione materiale del terremoto.

Su. Non men caro me e' che tu mi chieda che m'ascolti onde per dichiararti questo io uo che sappi ch'l mondo e' assomigliato a'l huomo e', per questo gli antichi sapienti han chiamato l'huomo piccol mondo, hor come a'l huomo accadeno molte specie d'infirmitadi, similmente a'l mondo anchor accadeno uarie sorti di passioni, il terremoto dunque e' una passion de la terra simile a'l tremar del huomo, e, si come la causa materiale del tremore e' il corpo humano per lo simile la cagion del terremoto la material dico e', l'elemento de la terra, lo che si puo comprendere dal suono del tuono.

Pe. Hor ben la causa finale qual sarà

Su. Sarà il ben del uniuerso cognosciuto da Iddio gran maestro di tutte le cose.

Pe. Et la formale.

Su. Il modo del mouimento, perche la terra si muoue indiuersi modi, e, per dirtili ad'un fiato, alcuna uolta si muoue a' destro o' a' sinistro e' da li sapienti si chiama agitazione altre uolte in un lato solamente, e, ratto ritorna a' quietar/

si e' quel che tremolo si suol dire, talhora la parte inferiore si muoue uersola superiore e' alhora tal mouimento si chiama souersiuo, alcunaltra uolta la parte di su dela terra si muoue uerso giu e' alhora si chiama mouerruinoso. suole molte uolte alciar si uerso l'aria, e, buttar si in lötane parti e' alhora si chiama mouimento in polsiuo, quādo poi la terra si piega in giu e' il modo chiamato uettiuo perche col mouimento, porta essa terra a' l'profondo del centro, ma mouendosi a' l'ingiu e' al'insu si suol nominare mouimento polsatiuo, e, finalmente essa istessa terra essendo perforata, e' mouendosi, si muoue di modo perforatiuo.

Pe. Hor io ho inteso finamēte queste tre cause dimmi anchor l'ultima, quale e' dunque la causa che fa questo terremoto.

Su. E il uelocissimo uento nelle cauerne de la terra riachiuso che cerca uscirne.

Pe. Poi che qui siam giunti, che cosa e' uento.

Su. Non e' altra cosa uento se non un fiume d'essalatione in pero che si come il fiume non e' altro che acqua correte cosi il uento non e' altro che essalatione corrente.

Pe. Io non intendo che cosa e' essalatione.

Su. Te la dechiarerò, e' una specie di fume che si uede uscir da la terra riscaldata dai raggi del sole albor che e' cessata la pioggia.

Pe. Dimmi di gratia e' pur una o son piu le specie di questo fume.

Su. Elle son pur due e' ambeduo sono corpi misti e' imperfetti, e, differiscono in nuomi imperoche il fume piu humido si chiama uapore, e, l'altro che, e' piu secco essalatione nominar si suole.

Pe. La causa fattrice di questi fumi mi sarebbe gratissimo intendere.

Su. E' il caldo prodotto ne la terra da li rai del Sole qualificato da le costellazioni de le stelle, e, massimamente da quella di Saturno, o di Marte, o di Mercurio, e si come il fuoco fa uscire dalle legna un fume secco, e, dal caldaio d'acqua un altro humido cosi il caldo celeste fa uscir da la terra l'essalatione, e da l'acqua il uapore.

Pe. Perche m'hai ragionato de le cauerne dela terra per cortesia piacciati espormi in che modo esse sono ne la terra.

Su. Di quel modo che nel corpo nostro sono le arteree receuetrici de lo spirito, e, le uene canali del sangue, di quel medesimo modo nela terra sono uie diuerse per le quali diuersamente corre l'acqua, e, trapassa il uento.

Pe. Ben, se noi ueggiamo la terra a esser sorda, e, le cauerne son dentro di essa terra come ui ponno entrar queste essalationi.

Su. Dirolti, di queste essalationi parte si ne genera in esse cauerne, e, parte e' di quella che si fa ne la faccia de la terra che fuggendo (come suo nimico) dal freddo del' aere se ne rientra per li pori di essa terra, e, nelle dette cauerne si rinchiude inuisibilmente.

Pe. Pria che piu oltre procediamo in questo nostro ragionamento mi bisogna per quietarmi la mente, alquanto ritornar in dietro, mi ricordo che hor hora mi dicesti ch' l' uento sotterra rinchiuso ne potendo uscire era la causa fattrice di questo terremoto, ma non dicesti che cosa era quella che impedisce questo uento che uscir non possa.

- Su.** L'abbondantia de le cose che mi souengono nel dire e, la uarieta' di esse me l'hauean tolto dimente pur noi siamo a' tempo, e, ben fai a' ricordarmi quel ch'ro con la uelocita' del dire trapasso non me ne acorgendo hor la uscita a' luento e' negata per la durezza del uolto dela terra, o de la cauerna et in alcun luogho alcuna uolta accade che il mare ribottando indrietro et oppilandoli pori de la terra fa che non possa uscire.
- Pe.** Piu facil cosa mi par creer questo c'hora mi dici che creer che'l uento per esser cosi legicro, e, sottile possa muouere la terra cosi grossa, e, graue.
- Su.** Anzi per queste due cause il puoi fermamente credere per che sendo egli sottilissimo e' piu penetratiuo per ogni luogho e, per la sua leggierczza, e', atto a' potersi muouere si come si muoue uelocissimamente, e, cio' piu facile parerra' a' chi ben considerara l'impeto del uento mentre soffia su la terra il quale ben' habbia un tanto largo spazio che spiri ageuolmente per doue li piace non dimeno sbarba gl'alberidale radici, e, rouinando tal uolta gli edificij li trasporta altroue come per chiara pruoua molte uolte s'e ueduto.
- Pe.** A' dirti il uero non mi quietano pienamente queste ragioni pur s'alcun'altra pruoua hauesti che mi mostrasse il uento esser causa immediata del terremoto ioti restaria doppiamente obligato.
- Su.** Ch' sia cio' come io t'ho detto si certifica per uno effetto molte uolte ueduto simile a' questo che m'hai raccontato, che in alcuni luoghi non mai sono cessati li terremoti per fin che la terra non si habbia aperta e, da quella apertura non sia spirato

spirato uento uelocissimo et ha trasportato la terra et il ce-
nere altrove molto da lungi.

Pe. Per questo medesimo effetto par ch'l fuoco anchora sia la
causa del terremoto, perche come io ti dissi da la nuoua boc-
ca si, e' ueduto u scir fuora il fuoco anchora.

Su. Che cio' sia falso si pruoua con una efficacissima ragione la
quale, e' questa, necessario sarebbe che la cauerna oue
stesse il fuoco hauesse spiraglio altrimenti il fuoco non ui
si potriagenerare ne conseruaruisi, per ch' il fuoco facilmen-
te si estingue et appaga non possendo euaporare, non lo
hauendo non ui si generaria il fuoco, e, cosi non sarebbe
il terremoto ma pongamo ch' egli habbia spiraglio, o' egli
sara largo, o stretto, se Sara largo tanto ch' el fuoco libera-
mente possa uscire allora non harra forza di poter mouer
la terra, ma se egli fosse stretto a' guisa de li pori de la ter-
ra meno farebbe atto a' mouer perche la uoracita' del suo-
co che continuamente diuora abrusciora li lati delli pori on-
de essi si dilatario in spiragli largi et allora harrebbe
menor forza al muouere, concedesi ben ch' in quel tempo
faccia muouere quel poco di spacio doue egli fa impeto per
uscire, ma non da lungi, e, per questa ragione auenga che
de la causa del terremoto sia stata uaria l' opinione con cio'
sia ch' Anassagora credesse esser l' aere, e, Democrito l' ac-
qua et Anassimene il cadimento de la terra non dimeno
non si legge ch' alcun de gli antichi, e, famosi habbia tenuto
il fuoco esser quello che fa tal effetto.

Pe. Sarebbe infirmita' di mente lasciar il senso per questa tua ra-
gione, se dunque io ho' ueduto che subito che la fiamma

uscì da la bocca cessorno , i terremoti mi par di ueder con gli occhi non che immaginarlo con la mente ch' essa fiamma sen do sotterra era quella che facea il terremoto.

Su. Benche uedeſti uſcir il fuoco non però lo uedeui eſſer ſotterra ond' io ti dico che quella fiamma nõ ſi generò per ſin ch' el uento nõ fe' ſpiraglio nella terra, e, fu' generata dal medeſmo uento il quale riſcaldato dal ſuo mouimento ſi conuertì in ſcintilla di fuoco e io piu oltre uo dirti che queſti ſomigliati fuochi ad un tratto ſi ſpengerebbono ſe nõ che alcuna uolta s' accendendo in alcune minere di Zolfo o d' Alume , o d' alcune altre materie ſi ſimili per lo che tanto ſi ueggono durare quãto la materia e' atta , e baſteuole à nudrire l' incendio.

Pe. Io mi ricordo hauer udito nella ſcuola peripatetica che loſperimento del uero parlamento e' che ſia conforme con le coſe ch' appaiono a' lli ſenſi , e , che per lui ſi ſcioglino tutti li dubbj , e , ſi conoſcano tutti gli accidenti ch' accadeno nella coſa de la quale ſi tratta , ueggiamo dunque ſe quel che m' hai detto circa le cauſe del terremoto contiene in ſe tutte queſte condicioni , e prima ti domando onde uien che alcun terremoto e' grande , e' alcuno e' piccolo , e molte uolte un ceſſa ſubbito , e molt' altre uolte dura per quatanta giorni , e talbor per ſin a' duo , o a' tre anni.

Su. Queſto uien da la differente quantita' del uento ſotterraneo , e , da la differentia del'eſito ſuo perche ſel uento e' molto , e , l'eſito e' ſtretto ſara il terremoto forte , e , durara affai , ma ſel uento , e' poco , e , lo eſito e' largo il terremoto ſara' piccolo , e , preſto ceſſara' , Et alcuna

uolta il uento e' di tanta poca quantita che benchè l'efito sia stretto non basta a' muouere la terra il che facilmente fara poi riferzendosi.

Pe. Perche son tormentati da terremoti piu alcuni luoghi ch'alcuni altri.

Su. Tel dirò quei luoghi son piu tormentati che hanno sotto di se piu cauerne , e , tanto piu quanto son piu presso a' l mare , e , molto piu se ui entra il mare di sotto come sono Achata , Siciglia , e , Negroponte , e , la causa di cio e' che in quelle cauerne si genera molta essalacione a' cui e' impedito l'uscire sendo ribbottata a' dietro dal freddo , e , dal moto del mare.

Pe. Perche le parti di settentrione cio' e' la Francia e , quelle di mezo giorno come e' lo Egitto sentono poco , i terremoti.

Su. Per rispetto che quelle per la freddeza loro fanno la essalacione immobile , e , queste per la caldeza la risoluono.

Pe. I luoghi di palude mi par che non troppo sian noiati da terremoti , e , pero' si come ho inteso il merauiglioso tempio dela dea Diana effesia un de i sette miracoli del modo in una gran palude fu edificato si che non ti rincresca di cio' rendermi ragione.

Su. L'abbondancia de lacqua di quei luoghi ne , e' cagione la quale ingrossando la essalacione la fa immobile.

Pe. Le Isole lungi da terra ferma come sono le isole Pontie perche son men tormentate da terremoti.

Su. Questo , e' perche la essalacione che in quelle si genera e' tanto ingrossata dal freddo , e , dal humido del mare che si fa immobile , oltra che dal mar grande escono molti uapori i quali uiolentemente tbranno con esso loro la essalacione.

Pe. Cio' è ben inteso, ma dimmi ti priego perche questi terre moti si fanno piu spesso, e, con piu impeto ne la primavera e, nel autunno che in altri tempi.

Su. Che in questi tempi abonda molto piu la essalacione che ne gli altri duo perche la caldeza de la estate la risolue et il freddo del uerno la fa immobile.

Pe. Perche il terremoto si fa piu spesso, e, con piu forza di notte che di giorno, e, talhor circa il mezo giorno piu che nelle altre hore.

Su. La causa, è, che la freddeza dela notte scaccia la essalacione da l'aere, e, la manda in terra, similmente nelhora del mezo giorno li rai del sole hanno piu forza di generare la essalacione nelle cauerne de la terra perche a l'hora illumina il sole il nostro emisphero con la piu breue linea che puo.

Pe. Da donde procede che alcuna uolta con il terremoto si fanno di nuouo fonti, fiumi, e, laghi.

Su. La terra è spartita in tre parti, la prima è questa faccia di sopra oue nascono gli alberi, e le herbe, la seconda è l'altra faccia che in comincia da questa et estende si per fin doue giugge il caldo del Sole, la terza poi, è piu ingiu et è quella che mai non, è riscaldata anzi sempre si sta ne la sua propria simplicita elementare, quando dunque la terra, è mossa, e, maggiormente se il mouimento è il mouimento in polsuo o polsatiuo, si rompe la prima crosta sua, e, lacqua che, è inui forge sopra, e fa questi effetti che mi chiedono.

Pe. Da qui mi forge un nuouo dubbio il quale, è perche con li terremoti alcuna uolta il mare trapassa, i termini suoi et è cagion di diluuij.

- Su.** La contrarietà de , i uenti tra essi , e' cagion di questo si come un tempo in teruenne in Arcadia che nel mar soffiua Borea , e , di fuora Austro onde uincendo il fiato di Borea , e' essendo scacciato Austro il uento uincitor spinse tanto innanzi l'acqua che innabbiſſo' la terra onde Austro nelle cauerne de la terra rinchiuſo ne potendo uſcire fu cagion di molti terremoti.
- Pe.** Innanzi del terremoto alcune uolte ſon ueduti nel mare alcuni Enfiamenti a' guiſa di monti d'acque , e , pur l'aria eſſendo tranquilla, da donde ciò puo naſcere.
- Su.** Dala terra (come io t'ho detto) naſcono le eſſalacioni , onde a' lle uolte ne naſce alcuna ſottile la qual per la ſua ſottileza ſalendo in ſu innalza con eſſo ſeco l'acqua anchora.
- Pe.** Perche innanzi del terremoto l'acqua d' alcuni pozi s' intorbida e' acquiſta mal ſapore , e' pegio odore.
- Su.** Alcune de le eſſalacioni generate ſotterra (de le ſottili dico) trapassa per li pori de la terra , e , meſcolaſi con l'acqua onde naſce queſto che tu mi chiedi.
- Pe.** Molte uolte mi par d' hauere inteſo che molti animali innanzi del terremoto non ſi ripoſano ſopra la terra , ma ſaltando, uanno da un luogo à l'altro , non ſi potrebbe intender la cagione di ciò.
- Su.** Eccole in pronto queſto , e' perche tali animali per natura l' iſtinto cognoſcono il terremoto che de uenire come ſi uede chiaramente dal gallo che cognoſce le differenti dell' hore del giorno , e , d' altri animali che annu uanno la pioggia da uenire Benche ſi potrebbe dire ch' allora loro per eſſer ſi tranquillo non puo ſoſtenere il uolito degli uenti per uenire

esser fiato alcuno in lui il qual mantener li potesse ond' essi non possendono mantener si nel aere uan saltando per terra.

Pe. Scioglimi questo pensiero che mi par strano, io ho inteso alcuna uolta col terremoto, et alcuna uolta senza lui sotterra uoci horribili come, muggiar di tauri, hinnir di caueli, strida d'huomini, o di donne, suoni di tromba, strepito d'armi, scuotere di catene, bombar di schioppi, romor di bombarde, e, di molt'altre cose simili, e, strane, dimmi dunque come prouengono queste cose.

Su. Quello che, e' cagion del terremoto e' similmente cagion di queste cose, e, se ben ti ricorda io ti dissi che e' il uento, questo dunque uento percotendo nelle cauerne de la terra, secôdola differētia delle figure, e, qualita delle cauerne genera differēti uoci, suoni, strepiti, e, romori, e, quando il uento e' grande fa primamente le uoci, e, dopo il terremoto, e, quando, e' piccolo fa solamente le uoci.

Pe. Perche il terremoto si sente in una parte de la prouincia senza che si senta in tutta, et il uento non, e mai in una parte senza che non sia in tutta.

Su. La causa, e' perche il uento corre sopra la terra doue la forza del sole lo puo spargere per tutto, ma il terremoto si fa dal uento rinchiuso et unito nelle cauerne de la terra doue il sole non ha tanta forza.

Pe. Io mi sono auuisto che il piu delle uolte essendo il terremoto l'aere, e' tranquillo, e, senza uenti perche, e' questo.

Su. Io tel dirò, tutti, i uenti siegueno il corso del uento che e' sotterra, e percio' alhora il terremoto, e' forte ma quando non e' l'aere del' intutto tranquillo il terremoto alhora e',

piu debbole perche parte del uento rispira fuori , e , parte ne corre per dentro la terra onde sendo poco fa il terremoto piccolo.

Pe. Perche molte uolte quando , e' , il terremoto s' e' ueduto il sole apparir caliginoso et obscuro benché nel aria non siano nuuoli, per tanto mi sarebbe carissimo intenderne la cagione

Su. Questo uien da l' aere grosso che albor e' , per li molti uapori che sono in esso perche la essalacione che dissocioglie i uapori e' rinchiusa nelle cauerne dela terra , e , non fa che l' aere sia chiaro , e , che per suo mezo il sole appaia lucido.

Pe. Perche causa nel tempo del' ecclisse del sole , o dela luna , i terremoti sono piu spessi , e , piu uiggorosi.

Su. La causa , e' per che a l' hora l' aere si raffredda per la priuacione degli rai d' essi luminari , et la essalacione allora , e' discacciata da quel freddo nelle cauerne sotterranee onde fa questo effetto.

Pe. Molte uolte mi sono accorto quando e' il terremoto di giorno di notte serena che nel' aere suole apparire unanubbicella lunga , e , sottile dimmi la cagion di questo.

Su. La cagion , e' che la essalacione , et il uentoli qualispezano la nubbe stanno entro la terra.

Pe. Io dubbito che questo mio dimandare non meti accusi per importuno.

Su. S' il rispòderti nō mi fosse cosi a' grado come , e' , forsi a' te il domadare , il nostro ragionamēto nō sarebbe passato si oltre dunque chiedi pur che sempre cortesimēte son p' ti rispòdere

Pe. Ti ringratio , e , poi che cosi e' dimmi p' che alle uolte dināzi il terremoto appaiono nel' aere comete o colonne di fuoco.

- Su.** Volontieri, le effalacioni di cui tante uolte t'ho ragionato sono molte, e, stanno come hai inteso sotterra à lle uolte auuien cò alcuna parte di quelle scie fuora, e, seggiti fin à la terza regione de l'aere, oue sendogiunta s'infiamma per lo mouimento ueloce di quella parte, e, così dimostra questi apparimenti che mi domandau.
- Pe.** Horio ho inteso benissimo quanto m'hai detto, d'siderarci pur sapere se con alcuni segni si potesse conoscere, o antiuedere quando ha da uinire il terremoto.
- Su.** Cio' con molti segni si puo preuedere, e, tal segni si possono raccogliere da quel c'habbiamo detto.
- Pe.** Perché in quel che m'hai detto stanno còfusi questi segni, et io ui penerci molto in andarli inuestigando non l'incresta in un tratto raccorli, e dirlemi.
- Su.** Questo farro' io uoluntiermente, quando, Saturno, Marte, o Mercurio saranno in segni terrei, o aquatici, et il sole e, la luna s'ecclissarano seguiranno terremoti, similmente apparendo il sol caliginoso nõ essendono nuuclì nel' aere et apparendo alcuna cometa, o colonna di fuoco, uedendosi nel' aere alcuna nubbicella sottile, e, lunga, non essendo uento nel aere, e, maggiormente se nel' aere ui fussero stati uenti et in un tratto fussero cessati, sarà quel medesi mogli animalinon si assicurandonodi riposarsi sopra laterra, e, che nel mar si ueggano gonfiamenti come monti di acque ti saranno bonissimi segni di terremoti, similmente se l'acque di pozzi mutaranno odore, colore, o sapore, uedendosi uoci, romori, e strepiti sotterra, essendo prima uera, o Autunno, essendono, i luoghi cauerrosi vicini al mare e soliti

re e, soliti di tremarno, sendono dunque tutti questi segni o la maggior parte di loro sempre dimostreranno terremoto da uenire.

Pe. Poi che m'hai mezo fatto di uentiar filosofo in un tratto cō tuoi ragionamenti insegnami como si potrebbero schiuare i perigli del terremoto.

Su. Permettendolo il grande Iddio potresti euitarli, compar-
tirti da, i luogbi che ne soglion patire *ex* habitar nelle terre e' habbiano molte fonghe, e, pozi per liquali il uento rim-
chiuso alquanto possi respirare, Il che si puo uedere in Na-
poli, doue la parte pendente, e, di fonghe piu abondeuole
e, men noiata da terremoti che l'altra parte che non, e'
cosi cio', e' le parti di su di detta citta', e, del monte di
Santo Ermo, anzi uo dirti che nel anno 1456. per
un gran terremoto si uide' la ruina del uecchio castello che
nel' alteza di detto mote era fondato, onde prudentemete
farãno, i fondatori del nuouo castello se ui cauarãno molti
pozi di profondita' grande, e, con essi molte caue, e, che
l'edificio d' esso a' ssiu piu sia sotterra che nelo scuerto
de l'aria, simelmente habitando nelle case di mattoni
fabricate a' uolte, e, nel tempo del terremoto, e' sicura cosa
lo starfi sotto le uolte delle mura, e, sotto l' archi delle
porte.

Pe. Perche la fama publica dice che il terremoto non e' sempli-
ce male ne solamente fa danno col suo scuotere ma e' pres-
gio del mal da uenire, e, che mai tremo' Roma che non le
fosse nuncio di qualche cosa futura, *ex* io poi che ti ueggio
uerace spianatore de la legge de la Natura tipriego dimmi

che cosa ueramente egli significa.

Su. Nulla cosa naturale puo significare altro che le cause su dalle quali necessariamente dipende, o uer' gli effetti che da lei sono necessariamente prodotti, dunque il terremoto essendo cosa naturale (pche come habbiamo detto e', passion de la terra) nō puo significare altro che le cause sue delle quali gia habbiamo ragionato, cio e' il uento, la essalacione, le costellacioni, e, gli effetti suoi, cio' e ruine di edificij, cō pericoli degli huomini, e, d'altri animali, scoprimenti di nuouifonti, difiumi, di laghi, e, d'isole, e' ben uero che alcune uolte con terremoti si congiungonoguerra, peste, e, fame, aprimento di terra, incendij, inceneramenti, e, diluuij, le quali cose non sono cause, ne effetti delli terremoti, ma sono effetti alcuna uolta prodotti da le medesme cause delli terremoti, perche la guerra, e' causata dalla costellacione di Saturno di Marte, e di Mercurio, ch'alhora signioreggiano, simelmente da la essalacione perche, e' calda, e, secca, e', generatiua di colera negli huomini per bulimento de la quale gli huomeni sono incitati a la guerra, cosi la fame per lo simile, e' causata da la essalacione la quale con la sua natura dissiccando l'humido de la terra la fa sterile, et ultimamente la peste anchora da la essalacione uien causata perche alcuna uolta, e', uelenosa et uscendo fuora corrompe et ammorba l'aere, li diluuij, l'incendij, e, l'incineramenti con le aperture sono causate dal uento a guisa che sopra t'ho racōtato, hor questi effetti nō sempre sono prodotti dalle antidette cause p alcuna altra causa che le resiste.

Pe. Questo tuo argomento mi par che sia stato di tanta effica-

cia che me l'ho sentito andar per la persona per fin à lceri uello onde non mai si partirà, ma mi sarebbe caro udire da che nacque la publica fama di cui poco anzi ti diceua.

Su. *Il geno humano ingrato à l suo fattore non sapendo ritrouar le cause de gli effetti naturali si confonde, e ueggendo questi mali alcuna uolta uenire unitamente con li terremoti giudica che la terra consapeuole delle sceleranze di lui tremi quasi spauentata da gli flagelli del' ira di Iddio li quali lor so prastanno, ma scioccho lui, che ti so dir che se di questo la terra hauesse cognicione che p' cio' tremar douesse non mai si quieterebbe per continuamente essorno li peccati sopra la faccia dela terra, e cosi horribili come sono.*

Pe. *E, lo aprimento de la terra che significa.*

Su. *Anch'egli significa le cause sue, e, sono quelle istesse del terremoto, e gli effetti suoi, e, sono incineramenti, ruine d'edificij, e morti d'animali che si truouano da uicino, e, quel che à gli huomini non, e, pocha buona nuoua il cessar de li terremoti.*

Pe. *Conche segni si puo antiuedere che alcun aprimento debbia soccedere.*

Su. *Per li segni antidetti del terremoto et per unaltro à se proprio, e questo si e' il frequentar delliterremoti, e perciò quando uedra il troppo frequentar senza uerun dubbio giudica hauer da seguir alcun aprimento di terra.*

Hor io cōpitamente per tue accorte parole ho inteso le cause gli accidenti, i significati, e li rimedij del terremoto, e, del' apertura de la terra talmente che mi par che alcuna cosa piu nō ui si puo desiderare onde se ti, e' à grado torniamo, à

istoria nostra che diede principio à questo ragionamento, e minutamente quella come laltre cose hai fatto mi dichiara.

Su. Molto di buona uoglia, tutto quel spacio di terra che è fra Pozuolo, e, Baia, e' circondato da monti da tramontana daleuante, da ponente, e, dal mezzogiorno, e' terminato dal mare, e' e' abondantissimo d'acque calde di diuerse nature alcune di Zolfo, alcune di Sale, alcune d'alume, Alcune di Nitro, e' alcune di Bittume, quiui anchora, e' il profundissimo lagho Auerno, e, la speluncha chiamata il sudatoio da cui respira un fiato caldo per lo che si dimostra iui di sotto esserno molte profundissime cauerne, nelle quali si raguna molta effalacione questa non possendo uscir fuora (perche per le tre parti li monti giel uetano, e, per l'altra il mare similmentc) si riscalda per la uirtu' del Sole che penetra per li meati de la terra, doue la parte piu' grossa di essa effalacione si conuerte in Zolfo o in, Alume, o in alcuna altra delle antidette minere a guisa che si uede dal fume generarsi la fuligine, e, la parte piu' sottile penetra piu' oltra e, trouando l'acqua nella superficie de la terra la fa calda, e' fa che bolla, e, le d'a nõ men diuersi colori che odori, e, sapori, e, questa è la causa dela caldeza di questi bagni, e, per questo lacqua de la Zolfatara cõtinuamente bolitr si uede, Hor in questi duo anni la effalacione, e' moltiplicata in grã maniera in òlle cauerne p̄la causa gia detta, e, crescẽdo, una uolta piu' de l'altra si mouea cõ maggior èpito mossa dal appetito naturale del uscir nel aere luogo a se molto piu' cõueniente, si anchora per che quella che continuamente sigelncraua spingea quella che era pria generata onde nel muo

uer percotea li lati de la terra, e, cosi la facea tremare, ma tra tutte le parti la reggione di Pozuolo assai piu, perche le cauerne nelle quali il uëto facea maggior empito erā sotto di essa à l fin cresce lo piu la essalacione e, rinforzandosi il uëto si mosse cō grādissima uelocità onde fo di bisogno che la terra si solleuasse in alto come si uide', e, penetrando per li pori di essa la fendeua in molte parti, e, cosi le acque ricouerte sorgono per quelle fissure, il mar secco perche la terra riscaldata da la essalacione quasi sitibōda attrahè l'acqua per quelle fissure, oltra che la terra del lido si solleuò, et anchora perche l'acqua era scacciata da la essalacione che penetraua per li pori di essa terra, e, già la terra sarebbe ritornata a la sua sede di prima se non era il uento che rinforzandosi da nuouo la roppè nella parte meno resistente, et in quel medesimo pōto il uento s'infiammò per la uelocità del mouimento suo, e, nacque il fuoco che s'appiccò in alcuna minera di zolfo il che facilmente creder si puo perche le pietre che uscirono da quel luogo ne puzzauano in gran maniera, e, duro' quel fuoco finche quella minera fu consumata, hor quando il uento era forte alzaua le pietre in alto, e, trasportaua il cenere assai da lungi ma quando li mancaua la forza mouea solamente le pietre onde pareua che bollissero, la quantità delle pietre, e, del cenere fu molta, perche la apertura, e' profondissima, limpeto che dicesti che facea piu in un di che in un altro era causato de la diuersità degli aspetti celesti, Il fume era raccolto da quel che uscua dalle pietre de la terra, e, dal zolfo che si brugiavano, e, da la essalacione che continuamente si generaua, onde poi ne nasceua, la uarietà delli

colori del fume, Il loto non era altro che il cenere fatto da la terra, e, dalle pietre arse, bagnato da la acqua che era nella faccia de la terra e, di quella del mare, e, del lagho che entraua per le aperture, e, per questo consumata che fu' l'acqua sene uide' uscire il cenere secco, Il Romore che fu uditto innanzi l'aprimeto era causato dal percotimeto de iuenti ne, i lati de la terra, ma quel che fu uditto facendosi l'apertura nacque da la percossione del uento nel aere al modo che si fa il tuono, e, finalmente quel che si facea dopo' nascea dalle medesme cause e, dal percotere delle pietre che saltuano in su con quelle che scendeano a' l'ingiu.

Pe. Hor ben, di tutte queste cose che pronostichi tu circa il bene o, il male.

Su. Questa impresa io molto uolontier fuggeria ma perche mi ti sono obligato di satisfarti te ne dirò quattiro parole sotto ponẽdo mi però a' la correctione d' un miglior giudicio, onde dico che per la apertura de la terra questa prouincia, e, massime Pozuolo sarà sicura per molti anni dalli pericoli delli terremoti con cio' sia che la essalacione che continuamente si genera nelle cauerne de la terra ha gia l'esito largo, onde sempre sarà per buon segno quanto da l'apertura uedrafi uscire fume, ma pche un simile aprimeto un tempo toccho' ad Ischia et un altro tẽpo a' Veseno et hora si come altre uolte a' pozuolo dubbita che anchor la quarta uolta nõ tocchi d' quella costa piaggia di Napoli, o a' l' monte di santo Ermo perche questi luoghi anchor son disposti in cio' come gli altri, Per lo fuoco che indie' uscito penso che l'aere di cotesa prouincia sarà molto sano, e profitteuole perche dal fuoco, è stato pur

gato, onde così sarà non soprauenendo dico altra nuoua cau-
sa che lo ammorbi ma per ch' il nuouo monte impedisce à le
onde del mare che non entrino nel lagho Auerno per purga-
re la sua pestifera qualita' si come soleano, e, da temere che
la misera Città' di Pozuolo patirà molte infirmitadi per la
corroccione del aria massimamente nel tempo della estate;
e, del Autunno, Finalmente per lo zolfo che a' nascer incof-
mincia nel nuouo monte dubbitto molto che ui saranno nuouii
incendij, e, per ciò la città la quale (secondo dice Plinio)
fu edificata per le acque sarà disfatta per lo fuoco, ne ciò ti
debbe essere difficile, a', credere concio' sia che per legge
di natura tutte le cose generate, e, di bisogno che si cor-
rompano per la alternante uittoria degli elementi, i quali
a' nostri danni sono in continua battaglia.

Pe. Come si potrebbero intendere, i secreti di questa battaglia
elemētare, et il modo con che l'un cōtra l'altro si muoue.

Su. Per che come tu uedi l'hora, e' hoggi mai tarda e, ragio-
nar di ciò dimanda lungo spacio di tēpo forsi per uentura
assai piu che tu non ti pensi, però andiamone a' riposare
perche non men stanco ti ueggo del caminare, che del
nostro lungo ragionare, e, posato che sarai nel mio alber-
go iui ti potrò mostrare que libri di quel nostro cittadino,
oue abondeuolmente di queste cose uedrai che si ragiona,
e quāto a' grado ti sia ne intenderai si che andamo homai.

Pe. Camina tu pria che uolontier ti sieguo.

legasi
essendo ei morto . essalacione . pioggia
in uccidi
essendo morto lui . essalatione . pioggia

Stampata in Nap. per Giouanni Sulzibab alemano a' 22
de Genaro 1539. con gratia , e , priuilegio.

RARE 84-B
28072

